

TURISMO

Coro di soddisfazione da parte degli operatori del settore che registrano una crescita a due cifre nel numero di ospiti in molte località della provincia

Nove visitatori su dieci praticano lo sci alpino. Tantissimi gli stranieri con una prevalenza dai Paesi dell'Est europeo. Gli italiani scelgono i fine settimana

# Sarà una stagione invernale da record

## Grazie alla neve e all'instabilità politica molti vacanzieri hanno scelto il Trentino

DANIELE BENFANTI

Neve naturale, fresca e abbondante. Paesaggio imbiancato come non si vedeva da anni. Turismo montano riscoperto da molti, complici l'onda lunga delle insicurezze nei viaggi a lungo raggio a causa della paura del terrorismo e dell'instabilità politica di molte mete extraeuropee. Un mix di fattori che porta a profilare la stagione invernale che si sta chiudendo come un'annata da record per il nostro turismo. Un coro di soddisfazione si leva da parte degli operatori turistici di tutto il Trentino, dalle località di fama internazionale a quelle più piccole, dagli impiantisti agli albergatori. «Abbiamo avuto il febbraio migliore di sempre - esordisce **Andrea Weiss**, direttore dell'Apt di Fassa - e a gennaio abbiamo registrato incrementi di presenze in doppia cifra. La neve ci ha regalato un inverno normale. Ci aspettavamo un po' più di sole adesso, in marzo. Lo sci alpino sostiene non solo il settore ricettivo, ma il mondo degli impianti, dei noleggi, le scuole sci. Dobbiamo aprirci sempre di più ai mercati esteri, che per noi ora rappresentano il 60% del fatturato e a gennaio sono cresciuti dell'11,7%. Dalla vicina Val di Fiemme la conferma, **Bruno Felicetti**, direttore Apt: «Presenze e arrivi hanno fatto registrare finora un +8% sull'anno scorso, già buono nonostante la poca neve naturale. Grande richiesta di famiglie e coppie italiane (soprattutto lombarde, venete e emiliane) sui week-end. Il 90% del mercato è rappresentato dallo sci alpino, il resto dal fondo. C'è stato un recupero del turismo russo, Polonia, Repubblica Ceca e Germania i primi tre mer-



### Stakanovisti



Ai turisti dell'Est otto ore di sci, gli italiani amano anche sole e cibo

Luca D'Angelo (Apt Paganella)

cati stranieri». Non usa mezzi termini la direttrice dell'Apt dell'Alpe Cembra (Folgarida, Lavarone, Luserna), **Daniela Vec-**

### Tre mesi al top



Dicembre, gennaio e febbraio i migliori mesi della nostra storia

Cristian Gasperi (Folgarida)

chiato: «Per noi questa è la miglior stagione di sempre. Sia sul fronte ricettivo che degli impianti. Quello italiano resta

il primo mercato, ma per poco. In crescita il Regno Unito, settimane bianche con grandi protagonisti sciatori polacchi e cechi». Il target di turisti stranieri è quello più stakanovista delle piste. Spiega **Luca D'Angelo**, direttore dell'Apt Paganella: «I turisti dal Centro-est Europa sciano otto ore al giorno. Gli italiani, che per noi sono la principale fetta di mercato, soprattutto con le famiglie, salgono in quota anche solo per il sole, per lo snow park o per mangiare al rifugio. Essendo vicini all'asse dei mercatini di Natale, siamo già partiti benissimo con dicembre. Anche per noi sarà probabilmente la migliore stagione di sempre, con un +10% di presenze a dicembre e un +8 a gennaio».

### IMPIANTI

Condizioni favorevoli

## Si scia fino a Pasquetta e oltre

La stagione da record del turismo invernale trentino non è finita. Si scia quasi ovunque fino almeno a Pasquetta. Con un occhio alle webcam e l'altro alle previsioni meteo di un marzo capriccioso. Su Spinale e Grosté impianti aperti fino al 15 aprile. Sul Rolle fino all'8 aprile. Mentre la Tognola e la zona Ces, sempre a San Martino, restano aperte sicuramente fino al 2. Poi sono previsti i lavori per realizzare una nuova cabinovia da dieci posti in sostituzione di due seggiovie. La domenica dopo Pasqua segnerà il finale di stagione anche per Fiemme e Folgarida-Marilleva. A Pasquetta si chiude a Passo Brocon e sull'Alpe Cembra. Ma in Lagorai c'è ancora spazio per i campionati provinciali giovanili di sci e sugli Altipiani la prossima settimana il convegno nazionale del 118 e un evento con i dj di Gallipoli e Riccione. Festival musicali in quota e promozioni Supersun (7 giorni di sci e albergo al prezzo di 6) in Val di Fassa (chiusura l'8 aprile). In Paganella la chiusura della stagione prevista per il 2 aprile è stata spostata all'8. Ma il 31 marzo, in via sperimentale, apriranno già gli impianti di risalita di Molveno per le bike e a fine aprile anche a Fai della Paganella. Da.Be.

Stagione da record anche a Campiglio: «Nonostante le bizze di questi primi dodici giorni di marzo - osserva **Francesco Bosco**, direttore generale delle Funivie Campiglio - per noi è un ulteriore record sull'ottimo 2017, con un segno più dell'8-9% sia sui primi ingressi che sul fatturato». Ancora più marcato l'incremento positivo dell'inverno 2017/2018 nell'ambito di Primiero-San Martino-Rolle. «Registriamo un +20% sia lo scorso dicembre che lo scorso gennaio. A febbraio - rileva il direttore dell'Apt **Manuel Corso** - il dato quasi definitivo ci dice +16%. Una stagione ottima per l'alberghiero e l'extralberghiero. Gennaio il mese degli stranieri (Polonia e Rep. Ceca), in marzo tanti tedeschi». **Cristian Gasperi** è il direttore generale delle Funivie Folgarida-Marilleva: «La stagione da subito si è presentata come la migliore di sempre. Dal ponte dell'Immacolata in poi. Un Natale da tutto esaurito con gli italiani, flussi importanti dalla Croazia dopo l'Epifania, per tutto

gennaio. Per incassi e arrivi siamo a +10% rispetto all'anno scorso. Abbiamo avuto il dicembre, gennaio e febbraio migliori nella storia della nostra società». Passo Brocon nel Lagorai è una meta apprezzata dagli sciatori del Nord-est: «Bassano, Vicenza, Feltre, Treviso, Conegliano, Mestre, Pordenone le città di origine della nostra clientela - spiega **Domiziano Paterno**, vicepresidente di Funivie Lagorai - e questa è sicuramente la miglior stagione da quando gestiamo la località, ovvero dal 2005. Un successo di questa portata ci fa pensare che ampliare gli impianti e potenziare l'offerta ricettiva potrebbe davvero valere la pena». «Stagione ottima - conclude **Gianni Battaola**, presidente dell'Associazione Albergatori - ma serve valutare anche la redditività, compromessa sempre più dagli alti costi fiscali, dell'energia, degli acquisti. Il prezzo, nel mondo globalizzato, lo fa la domanda, non l'albergatore. Sicuramente chi rinnova viene sempre premiato».